

112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche
0373	PREFISSO
82268	Redazione Crema
86948	Fax redazione
2801	Ospedale

Crema

Domenica 20 giugno 2004

0373	PREFISSO
897340	Polizia stradale
203196	Enel guasti
87123	Croce rossa
203205	Croce verde
894212	Vigili urbani
84111	Squadra pronto interv.
257196	Ferrovia informazioni

Solidarietà e famiglia

Organizzazione perfetta dai cori iniziali agli applausi scanditi a ritmo. Tanti genitori presenti e nel parco della palestra animazione per i figli con giochi e spettacoli



Le tribune del palazzetto di via Toffetti gremiti di pubblico per il convegno della Fraternità. Nel riquadro il ministro Maroni

Le personalità presenti al convegno

- ☛ S.E. cardinale **Alfonso Lopez Trujillo**, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia
- ☛ S.E. monsignor **Angelo Paravisi**, vescovo di Crema
- ☛ **Roberto Maroni**, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali
- ☛ **Gian Carlo Abelli**, assessore alla Famiglia della Regione Lombardia
- ☛ **Oreste Jovino**, prefetto di Crema
- ☛ **Livia Pomodoro**, presidente del Tribunale dei minori di Milano
- ☛ **Giorgio Vittadini**, presidente della Fondazione per la sussidiarietà
- ☛ **Don Mauro Inzoli**, presidente dell'Associazione Fraternità
- ☛ **Lamberto Grillotti**, senatore della Repubblica
- ☛ **Andrea Gibelli**, deputato
- ☛ **Gianni Risari**, vice sindaco di Crema
- ☛ **Gianni Rossoni**, consigliere regionale e candidato alla presidenza della Provincia
- ☛ **Giancarlo Belluzzi**, direttore del Dipartimento di Prevenzione veterinaria dell'Asl di Crema e candidato alla vice presidenza della Provincia

Il trionfo della 'Fraternità'

Grande convegno per i venti anni dell'associazione vicina a Cl

di Luca Bettini e Gianni Bianchessi

L'Associazione «Fraternità» ha celebrato i primi 20 anni della sua attività, iniziata a Monte Cremasco dove un gruppo di famiglie ha cominciato ad accogliere minori in difficoltà. «Il miracolo dell'accoglienza» è stato intitolato il convegno che si è tenuto presso il palazzetto dello sport di via Toffetti, a Ombriano, alla presenza di autorevoli e illustri relatori, di autorità locali e provinciali e di almeno 600 persone. Un piccolo «miracolo» è stata anche la macchina organizzativa, a cominciare dalle indicazioni stradali, da quelle relative ai parcheggi e ai percorsi interni. Gli stessi battimani, ritmati e cadenzati secondo tempi ed intensità non casuali hanno fatto parte del «copione», iniziato con alcuni canti introduttivi e terminato con l'esibizione di centinaia di bambini e ragazzi scalpitanti. Un segnale di come è stato organizzato l'evento è anche nell'in-



Pomodoro, Vittadini, Trujillo, Inzoli, Paravisi, Maroni e Abelli

vito rivolto alle famiglie a portare i propri figli. Bambini di tutte le età a un convegno? Sì perché proprio nel nome dell'accoglienza sono stati organizzati per loro giochi e spettacoli: i genitori ad ascoltare gli autorevoli interventi e i figli a giocare, ma comunque insieme. Don Mauro Inzoli, fondatore e presidente della Fraternità, è stato il grande cerimoniere. A

lui, l'onore ed il dovere di introdurre l'importante convegno, di presentare e sollecitare i relatori, di ricordare il grande insegnamento di don Luigi Giussani. Gianni Risari, vice sindaco, invitato a portare il saluto della città, si è sintonizzato con



Inzoli, Trujillo e il vescovo

il tema dell'accoglienza ricordando i piani di zona socio-assistenziali. Il vescovo Angelo Paravisi, accolto da un'ovazione da stadio, ha individuato nel ricordo, nella gratitudine e nella promozione dell'accoglienza le motivazioni alte del convegno



Il ministro Maroni e il cardinale

che ha posto la famiglia al centro. La regione Lombardia è schierata su questa linea, ha ricordato l'assessore Gian Carlo Abelli, nella convinzione e nella consapevolezza che la famiglia è l'elemento fondante di una società, la sostiene e la rinnova. Il ministro del Lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni ha ripetutamente dato atto alla

Regione Lombardia di avere costruito un modello di politica familiare anche per l'Europa, mentre alcune regioni italiane «resistono» con dei pregiudizi culturali. La famiglia quale patrimonio dell'umanità e quale soggetto sociale (c'è un solo tipo di famiglia, il resto è un surrogato) è sottoposta ad attacchi — ha ricordato il presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, cardinale Alfonso Lopez Trujillo — che portano ad una disumanizzazione diffusa. Lo Stato deve aiutare la famiglia perché senza di essa non c'è futuro. L'esperienza della «Fraternità» come servizio di accoglienza ha un interlocutore importantissimo nella presidente del Tribunale dei minori di Milano, Livia Pomodoro, che sa di poter contare su di essa, anche se non mancano problemi e difficoltà, soprattutto di tipo burocratico. Giorgio Vittadini — lo ha ricordato don Mauro — ha avuto tanta parte nell'istituzione dell'associazione impostata sull'accoglienza che nasce dal saper amare.

S. Maria della Croce Buffet, giochi e messa

Dal «miracolo della solidarietà» a quello che ha dato origine al santuario di Santa Maria della Croce. Cl, seguendo l'esempio del fondatore, don Luigi Giussani, all'interno della sua spiritualità riserva un'attenzione particolare alla Madonna: vedi il 'Canto a Maria' in piazza e il pellegrinaggio annuale, a

maggio, a Caravaggio. In occasione del convegno sull'associazione Fraternità è stata 'coinvolta' Santa Maria della Croce. Dapprima come luogo di condivisione fraterna con un pranzo a buffet, poi come luogo per l'espressione della propria fede con la celebrazione eucaristica all'interno della basilica, presieduta dal



Pranzo a buffet nel parco di Santa Maria della Croce

cardinal Alfonso Lopez Trujillo, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, che ha trascorso l'intera giornata sul suolo cremasco. A Santa Maria hanno potuto

giocare i numerosi bambini e ragazzi che sono in affido alle famiglie aderenti alla Fraternità, accompagnati dai rispettivi genitori. Gli uni e gli altri sono stati prota-

gonisti anche del convegno che si è svolto in mattinata, presso il palazzetto di via Toffetti.

Damiano, Antonella e Anna sono rappresentanti di tre famiglie che, sollecitate da don Mauro Inzoli, si sono aperte all'accoglienza di minori. Damiano è di Cremona e, attualmente, ha una famiglia di 9 persone. Antonella è venuta a Crema dalla Brianza sette anni fa. Il suo desiderio di maternità è stato soddisfatto con l'accoglienza dei bambini affidati dal tribunale. Anna di Brescia è contenta di avere detto di sì a don Inzoli.

Alcune frasi significative degli interventi dei relatori

«C'è una grande ostilità in molti parlamenti dove sono in discussione progetti di legge contro il matrimonio».

(card. Alfonso Lopez Trujillo). «Non c'è bisogno di un nuovo modello di welfare perché c'è già: è la famiglia».

(ministro Roberto Maroni). «L'associazione Fraternità è un esempio di efficienza e umanità».

(ass. Gian Carlo Abelli). «Occorre dare alla società il messaggio che chi sa perdere la vita per gli altri concorre a costruire una società migliore».

(vescovo Angelo Paravisi). «Ho un debito di riconoscenza nei confronti dell'associazione Fraternità».

(Livia Pomodoro, presidente Tribunale dei minori). «L'accoglienza nasce dal saper amare. Un bambino non è accolto se non c'è un'apertura all'amore».

(Giorgio Vittadini, presidente Fondazione per la sussidiarietà).

L'esempio di Antonella e Matteo

A dare ragione al titolo — Il miracolo dell'ospitalità — del convegno di ieri mattina c'erano Antonella e Matteo Maschi, testimoni concreti ed entusiasti di accoglienza. Sposati, trentanove anni lei, trentuno lui, hanno quattro figli più altri sette in affido. In precedenza ne hanno accompagnato altri due all'adozione. Sono l'immagine vivente della felicità e del piacere che può fornire l'accoglienza. Abitano a Lodi. Lui ha un'azienda di mobili a Dresano, lei fa la mamma a tempo pieno.

Spiegano che a un certo punto della loro vita hanno incontrato degli amici i quali hanno proposto questa esperienza. Non hanno trovato alcun motivo per dire di no e hanno intrapreso la strada dell'accoglienza. «Ci siamo trovati - commentano con semplicità disarmante — su una via e l'abbiamo percor-

Antonella e Matteo Maschi con i figli



sa. Era il progetto, il disegno di Gesù, di Dio per noi e siamo felicissimi della scelta operata. Non ci pentiamo. Se tutto questo è stato possibile lo dobbiamo agli amici e all'associazione che ci hanno aiutato e accolto».

Il convegno incombe. Foto ricordo. Poi i bambini a giocare e Antonella e Matteo ad ascoltare la parola di Dio.

saper amare. Un bambino non è accolto se non c'è un'apertura all'amore».

Ogni domenica sera, nel giardino estivo del

INGRESSO LIBERO SENZA OBBLIGO DI CONSUMAZIONE

PRENOTA IL TUO TAVOLO

CABARET ALL'APERTO

Domenica 20 giugno ROSY CANNAS
Domenica 27 giugno ARTURO DI TULLIO

www.wahlenalla.com Info: 335.7217278/9
DOVERA (CR) - S.S. Pauledese, km 24,800 - Tel. 0373.94014

L'esempio di Antonella e Matteo

A dare ragione al titolo — Il miracolo dell'ospitalità — del convegno di ieri mattina c'erano Antonella e Matteo Maschi, testimoni concreti ed entusiasti di accoglienza. Sposati, trentanove anni lei, trentuno lui, hanno quattro figli più altri sette in affido. In precedenza ne hanno accompagnato altri due all'adozione. Sono l'immagine vivente della felicità e del piacere che può fornire l'accoglienza. Abitano a Lodi. Lui ha un'azienda di mobili a Dresano, lei fa la mamma a tempo pieno.

Spiegano che a un certo punto della loro vita hanno incontrato degli amici i quali hanno proposto questa esperienza. Non hanno trovato alcun motivo per dire di no e hanno intrapreso la strada dell'accoglienza. «Ci siamo trovati - commentano con semplicità disarmante — su una via e l'abbiamo percor-

Antonella e Matteo Maschi con i figli

sa. Era il progetto, il disegno di Gesù, di Dio per noi e siamo felicissimi della scelta operata. Non ci pentiamo. Se tutto questo è stato possibile lo dobbiamo agli amici e all'associazione che ci hanno aiutato e accolto».

Il convegno incombe. Foto ricordo. Poi i bambini a giocare e Antonella e Matteo ad ascoltare la parola di Dio.

saper amare. Un bambino non è accolto se non c'è un'apertura all'amore».

(Giorgio Vittadini, presidente Fondazione per la sussidiarietà).